

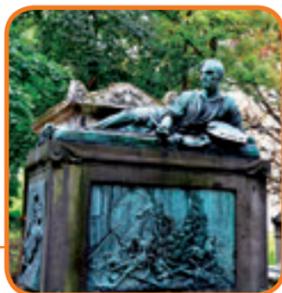
È TUTTO OK,
CON MAPEI

► La novità

Otto anni dopo,
di nuovo all'ombra
dei cipressi

Riocco, aggiornata,
la nostra rubrica sui
'templi dell'uomo'

pagina 13



► Mercato

2020: luci e ombre
del settore
ceramico spagnolo

Intervista al DG di Ascer
Alberto Echavarría
sul momento delle baldosas

pagina 5

È TUTTO OK,
CON MAPEI

il Distretto 268

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

by Ceramicanda

anno 12 numero 268 • 6 Febbraio 2021 • euro 1,00



► Il pattume tonifica
muscoli e mente

Di Roberto Caroli

Un cassonetto unico per le famiglie della via in grado di fagocitare ogni tipo di rifiuto, per la gioia e la comodità di cittadini spreconi, disattenti e un po' sgarbati. All'interno delle case la raccolta, fino a qualche tempo fa, prendeva corpo sotto il lavello e non ci si poteva sbagliare perché tutto ciò che non serviva più ai membri di quella famiglia finiva per riempire il contenitore di plastica posto tra gli scarichi delle acque bianche. D'estate bastava una maglietta, d'inverno ci si infilava il cappotto e con le ciabatte ancora ai piedi si percorreva il viale con il sacchetto penzolante tra le mani pieno di monnezza, a volte nero, a volte verde ma anche azzurro, spesso con un foro alla base dal quale pisciavano inopinatamente i liquami sull'asfalto, lasciando segno e odore inconfondibili. Portare via il pattume incarnava l'occasione per obbligarci a fare quattro passi, prendere un po' di aria sana e magari fumare una sigaretta. Tra un passo e l'altro da quel contenitore usciva il suono acuto delle lattine che sbattevano le une sulle altre, il rumore gracitante delle bottiglie di plastica che grazie agli urti modificavano la loro forma, il silenzio della carta e degli inermi solidi organici; occuparsi dei rifiuti, coricarsi la sera, alzarsi la mattina, recarsi al lavoro, andare a fare la spesa, cucinare, mangiare, fare sport, facevano parte delle azioni più comuni della nostra vita quotidiana, nostra di essere umani intelligenti ma anche negligenti.

segue a pag. 3

DSTRISCIO

Genealogia del 'rusco': che fine fanno i nostri rifiuti?



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Non c'è trippa per... Draghi

Se ne parla ovunque, figuriamoci se di Mario Draghi non si parla anche al Bar delle Vergini, dove gli avventori, dopo un mese in zona arancione, hanno riconquistato le loro abitudini. Di nuovo al tavolo o al bancone, loro, di nuovo in pedana l'ex Presidente della Banca centrale europea, per il quale si annun-

cia sfida mica semplice, ovvero portare il paese fuori da una crisi durissima. Pare il suo nome abbia messo d'accordo tutti o quasi. Tra questi anche Berlusconi e del resto, spiega sorreggiando un Crodino un avventore che si vanta di sapere di politica 'il Cavaliere contro Draghi sarebbe stato troppo...'

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI € 2.605.797.746.516

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO € 42.157

Ds ceramico

► Intervista

«L'emergenza Covid ci consegna un'Italia a due velocità»

L'economista e docente
Lucio Poma riflette
sull'attuale congiuntura

► Il ricordo

Il distretto ceramico piange
Gabriele Canotti

Dirigente di lungo
corso: se n'è andato
la settimana scorsa

► Aziende

Marazzi ed Emilgroup confermate tra le
'Top Employers'

Le due aziende 'bissano'
il riconoscimento
ottenuto nel 2020

pagine da 5 a 11

► Rubriche

Psicologia e vendite:
l'empatia per
capire il cliente

pagina 7

► Impronte digitali

Quanto pesa
'l'influenza'
dell'influencer?

pagina 11

► Almanacco

Il distretto torna
'giallo', ma i conti
sono 'in rosso'

pagina 15



La conversione dell'immondizia: 'non si butta via niente'...

La raccolta differenziata come 'buona pratica' in ottica di economia circolare: ecco come siamo messi nel distretto ceramico, dove comunque gran parte dei Comuni, chi più chi meno, è in linea con le percentuali richieste dalle direttive più recenti dell'Unione Europea in tema di raccolta differenziata

I più bravi? Sono i rubieresi, mentre i più *riottosi* a Scandiano e Castellarano. Gli abitanti di Casalgrande e Fiorano sono invece quelli che producono più rifiuti, (un migliaio di chili l'anno) ma anche, Rubiera a parte, quelli più attenti alla differenziazione di quanto gettano nell'immondizia. Consapevoli che si tratta di tema 'caldo' (vedasi bollette, per avere un'idea) e che i dati ufficiali forniti dalla Regione non sono aggiornatissimi (ci si ferma al 2019 per i rifiuti urbani, al 2018 per quanto riguarda i rifiuti speciali) abbiamo scelto di rovistare nell'immondizia. Si parla parecchio di sostenibilità, di buone pratiche, di economia circolare e di 'circolo virtuoso' dei rifiuti, ci sono direttive europee in tal senso e soprattutto un fiume di soldi generati (o in fumo, dipende) da quanto gettiamo via. E ci è piaciuto far muovere la nostra analisi proprio dalla base.

Centocinquanta milioni (di kg.)

Ovvero dalla massa di rifiuti che, a volte nostro malgrado, altre volte 'obbligati', altre volte per pigrizia, produciamo, scoprendo che, per restare ai rifiuti urbani, si tratta di migliaia di tonnellate. Di altro si parla quando si parla di rifiuti speciali (e ne diamo conto sotto), ma qui ci è sembrato giusto 'guardare a casa nostra', e fornire qualche dato che racconta meglio delle parole di cosa stiamo parlando.

Perché mica si tratta necessariamente di fare la solita classifica di buoni e cattivi, ma di 'studiare', anche se un tantino superficialmente, il problema. Partendo appunto da casa nostra.

Anatomia del distretto

Sassuolo è il Comune che produce più rifiuti, Rubiera quello che ne produce meno. Bella forza, si dirà: gli oltre 40mila abitanti della capitale del distretto ceramico, come la fanno i poco più



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI NEGLI 8 COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

COMUNE	ABITANTI	DIFFERENZIATA	INDIFFERENZIATA	TOTALE	% DIFF.TA
CASALGRANDE	19.062	13.906.578	5.150.522	19.057.100	72,7%
CASTELLARANO	15.421	6.987.847	3.726.660	10.714.507	64,7%
FIORANO	17.148	11.802.217	4.142.850	15.945.067	73,3%
FORMIGINE	34.546	16.571.487	6.630.010	23.201.497	69,5%
MARANELLO	17.652	10.466.123	4.192.930	14.659.053	71,4%
RUBIERA	14.823	11.785.624	1.507.240	13.292.864	88,5%
SASSUOLO	40.834	21.105.819	10.282.350	31.388.169	67,2%
SCANDIANO	25.896	12.652.381	6.801.960	19.454.341	64,9%

dati Regione Emilia Romagna riferiti al 2019 - quantità in kg.

di 14mila residenti che popolano Rubiera.

Mica del tutto vero, però: il dato, scomposto, dice infatti che se cerchi chi produce più rifiuti mica a Sassuolo devi guardare. Casalgrande, con i suoi poco più di 19mila abitanti e 19 milioni di chili di rifiuti prodotti si situa in testa alla graduatoria (999,74 kg/anno), seguita di un'incollatura da Fiorano (930 kg/anno) mentre meglio di Sassuolo, con i suoi 768 kg/anno, Scandiano (750 kg/

anno). Sotto la 'soglia' dei 700 kg/anno solo Castellarano e Formigine, dove ogni residente produce rispettivamente 694 e 671 kg. di rifiuti l'anno.

Il dato aggregato dei sette Comuni dice oltre 147 milioni di kg. prodotti nel 2019 da 185mila residenti (mediamente 796 kg. ognuno, oltre 2 kg. per ogni giorno che nostro signore manda in Terra) e consola, ammettiamolo, che oltre due terzi di questi 147 milioni di kg. (105 milioni) vengano diffe-

renziati. Ma anche qui ci sono casi e casi.

Virtuosi e non

I rubieresi 'staccano' tutti: dei 13 milioni di chili che producono ne differenziano quasi il 90%: i quasi 12 milioni di chilogrammi che nel 2019 hanno differenziato valgono infatti l'88%, ben oltre le linee guida fissate a suo tempo dai protocolli regionali che si prefiggevano, come obiettivo, il 70% di differenziata entro il 2020.

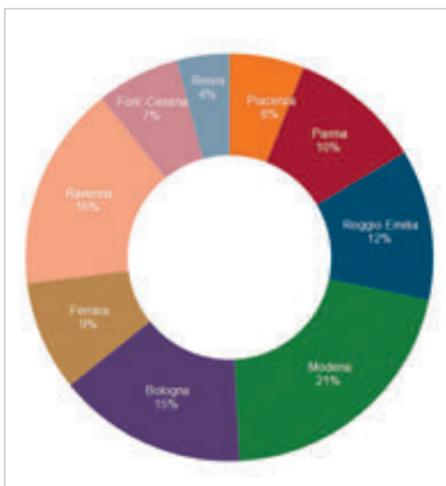
Detto che gli ultimi dati sono del 2019, è evidente come Rubiera si sia già messa avanti con il lavoro. Non è l'unica città del distretto, tuttavia, quella reggina: in linea con gli obiettivi a suo tempo fissati dalla Regione ci sono anche Casalgrande e Fiorano, che si attestano a ridosso del 73%, Maranello che quota 70% l'ha passata e Formigine (69,5%) prossima a raggiungerla. Più attardati Sassuolo (poco sopra al 67%) e Scandiano, addirittura sotto al 65%. (S.F. - P.R.)



Poi ci sono gli 'speciali'...

Il 72% dei rifiuti speciali prodotti in Regione viene 'recuperato'

Poi ci sono i rifiuti speciali, e quelli non entrano nel conto di cui sopra, ma siccome con questo Dstriscio volevamo dare un'idea dei volumi diamo conto anche di questi. Ovvero dei rifiuti che la legge individua in rifiuti da attività agricole e agro-industriali, derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché dalle attività di scavo, da lavorazioni industriali e artigianali, da attività commerciali e di servizio, da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, da potabilizzazione ed altri trattamenti delle acque, da depurazione delle acque reflue e delle emissioni in atmosfera, da attività sanitarie. C'è altro? Sì: i macchinari e le apparecchiature deteriorate ed obsolete, i veicoli a motore, i rimorchi e simili fuori uso e le loro parti ed il combustibile derivato da rifiuti. In Emilia Romagna - ultimo dato disponibile del 2018 - in un anno se ne

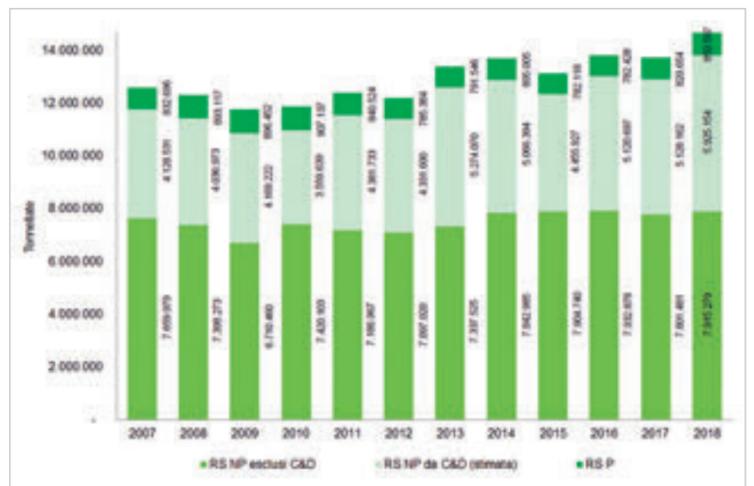


producono 13.750.290 tonnellate, il 33% dei quali (non) equamente diviso tra la provincia di Modena (21%) e quella di Reggio, che si

ferma al 12%. Ma i dati raccolti dalla Regione li danno in crescita costante da tre anni a questa parte, e consola, piuttosto, come buona

parte di questi siano stati avviati a operazioni di recupero: in particolare il 72% a recupero di materia. Lo smaltimento in discarica ha ri-

guardato il 6% del totale gestito, mentre l'incenerimento rimane residuale con l'1% del totale gestito (S.F.)



«Basta discariche: uno smaltimento corretto è un'opportunità per tutti»



Fabrizio Passarini

«Sul lungo periodo, una gestione approssimativa del ciclo dei rifiuti comporterebbe problemi di ordine ambientale, sociale ed economico. Giusto affrontare il problema con politiche ad hoc, e giusto incentivare la differenziazione». Non ha dubbi **Fabrizio Passarini**, Professore associato del Dipartimento di Chimica Industriale dell'Università di Bologna. Quello dei rifiuti, del loro corretto smaltimento e del loro reimpiego è tema fondamentale. In tema di cosiddetta 'economia circolare' ma non solo, perché «il tema c'è, e da anni. E' stato affrontato in maniera differente e con differente efficacia: che il problema ci sia nessun dubbio, che si lavori per risolverlo nemmeno, ma la questione è complessa e la strada è lunga, soprattutto per quanto attiene ai rifiuti organici, che degradandosi generano problematiche ambientali non indifferenti»

Prende piede la raccolta a domicilio: perché?

«E' quella che da' migliori risultati in termini di performances e di differenziazione. Ed è quella che responsabilizza di più il cittadino anche, in un certo senso, controllandolo»

Che fine fanno i nostri rifiuti?

«I rifiuti si dividono in due grandi categorie: una è quella dei rifiuti organici, ovvero quelli che si biodegradano, l'altra quella dei cosiddetti 'materiali'. Per i primi c'è il compostaggio o, meglio ancora, riuscire ad utilizzarli per la produzione di biogas mentre per i 'materiali tecnici' c'è il riciclaggio. Queste sarebbero le strade giuste, e prima di arrivare alla discarica queste andrebbero seguite»

Ricordo che le Amministrazioni pubbliche percepivano contributi a più livelli che ne incentivavano la raccolta differenziata: è ancora così?

«C'è, in essere, un accordo tra Conai e ANCI, l'unione dei Comuni italiani, che riguarda soprattutto i materiali di imballaggio. Anche attraverso questo contributo le diverse amministrazioni danno corso alla raccolta differenziata»

Se parliamo di discariche e termovalorizzatori di cosa parliamo?

«Di cose diverse tra di loro: la discarica è il luogo di deposito fina-



IERI



OGGI



DOMANI

le e definitivo di tutti i materiali che non si riescono a riutilizzare, l'inceneritore è un impianto, detto anche termovalorizzatore, in grado di convertire in energia il potere calorifico dei rifiuti raccolti. Almeno un recupero energetico, vogliono le direttive europee, dovrebbe essere garantito prima di ricorrere alle discariche»

Che, par di capire, non garantiscono smaltimento funzionale...

«In discarica, già oggi, non può andare, per legge, il rifiuto con alto potere calorifico. Non può andare la frazione organica che quando si biodegrada produce gas serra. La discarica è l'ultima opzione da prendere in considerazione, anche alla luce del fatto che oggi quasi tutto è termovalorizzabile. Anche, paradossalmente, le ceneri da inceneritore che prima andavano in discarica e oggi sono materiali che possono essere comunque riutilizzati»

Andare in discarica costa meno, si dice...

«Costa più che in passato, ma costa ancora troppo poco se vogliamo disincentivare l'utilizzo. La discarica è un 'investimento' in perdita, dal momento che il conferimento in discarica riempie volumi di territorio con materiale destinato a nessun utilizzo che rende inutilizzabile anche il territorio stesso»

Leggiamo di 'terre dei fuochi', ma l'idea è che il fenomeno non sia solo circoscritto a determinate zone...

«Il problema c'è, ed è legato al fatto che non ci siano destini di riciclo e politiche di smaltimento efficaci, e che di recente è diventato complesso anche il cosiddetto smaltimento transfrontaliero, ovvero lo smaltimento oltreconfine»

Argomenti che chiamano in cau-

sa l'economia circolare, ed anche i cosiddetti rifiuti industriali...

«Se parliamo di rifiuti cosiddetti speciali cambiamo tema. Per dare un'idea di grandezza, i rifiuti speciali sono più del quadruplo dei rifiuti urbani. Solo una minoranza sono pericolosi, molti sono inerti ma è vero che l'economia circolare impone di chiudere il ciclo cercando di recuperare tutto quanto è possibile»

A che punto siamo, in Italia?

«Possiamo migliorare, senza dubbio. Il target posto dall'Unione Europea in tema di economia circolare, recepito lo scorso settembre, è molto sfidante. Si parla di conferimenti in discarica del 10% entro il 2035 mentre siamo al 21%, di raccolta differenziata al 55%. Non siamo messi malissimo, siamo a metà classifica ma possiamo fare meglio»

Chi c'è in testa a questa classifica?

«Nordeuropa e Germania, che hanno una grande cultura in tema di termovalorizzazione. Sono molto più avanti di noi»

Ma gli inceneritori, si dice, inquinano. E nessuno li vuole vicino a casa propria...

«Vero, ma non del tutto. Oggi le tecniche più moderne garantiscono loro i necessari standard di sicurezza. L'inquinamento in atmosfera, a volte, è indistinguibile rispetto a quello generato dal traffico urbano o dai riscaldamenti»

La politica, vien da pensare, potrebbe fare qualcosa di più..

«E' in atto una forte opera di sensibilizzazione a livello scolastico, ma non è sufficiente. Occorrerebbe che la politica fosse pronta ad assumere decisioni impopolari nello spiegare come certi impianti, e penso ai termovalorizzatori, oggi sono indispensabili. E che come ognuno è responsabile dei rifiuti che produce, ognuno deve essere responsabile del loro corretto smaltimento»

Cosa si potrebbe fare, secondo lei?

«Incentivare e disincentivare per favorire o colpire le diverse condotte. Poi andrebbe creato un mercato ad hoc per i materiali riciclati, e contestualmente vanno rimossi ostacoli legislativi che non permettono al rifiuto, anche una volta trattato, di smettere di essere rifiuto. Da questo punto di vista l'auspicio è che le Regioni possano avvantaggiarsi di deleghe più ampie. L'Europa ha fatto scuola, obbligandoci in un certo senso a fare i conti con il problema e indicandoci una strada: adesso si tratta di percorrerla, quella strada, anche perché diversamente lo scenario sarebbe allarmante»

In che senso?

«Poca sensibilità dei cittadini ed insipienza amministrativa genererebbero problemi di ordine ambientale, sociale, economico. Ambientale perché ci sono discariche che stanno strapieno e vengono tenute aperte perché con conseguenze drammatiche rispetto all'ambiente. Sociale perché è sempre più difficile trovare luoghi deputati allo smaltimento. Economico perché un corretto ciclo di smaltimento consentirebbe guadagno in termini energetici e un recupero i materie prime che nostro paese non abbondano».

(R.C. - S.F.)

Secondo il docente di Unibo Fabrizio Passarini «servono politiche ad hoc che incentivino le buone pratiche, e impianti di trattamento moderni ed efficaci: come ognuno è responsabile dei rifiuti che produce, ognuno è responsabile del loro corretto smaltimento»



Il pattume tonifica muscoli e mente

segue dalla prima pagina

Una negligenza che, nel tempo, porterà a saturare le discariche, a consegnare nelle mani della malavita un nuovo business, ad incrementare le discariche abusive sul territorio nazionale, ad accrescere le terre dei fuochi, a far nascere il commercio di rifiuti sulle vie dei paesi a noi vicini. Una situazione che ha obbligato la nostra classe dirigente a prendere provvedimenti, ad obbligare i cittadini alla raccolta differenziata, a ri-

vedere di fatto alcune nostre abitudini. La nostra camminata nel viale si è fatta leggermente più complicata, con più sacchetti stretti nelle mani; all'interno delle abitazioni, oltre allo spazio sotto il lavabo rimasto sede degli organici, abbiamo dovuto pensare ad altri angoli per lo stivaggio di carta, alluminio e plastica, tanto per divertirci e sciacquarci la coscienza, ma anche a segnare sul calendario il giorno del ritiro a domicilio. Mentre sulle industrie e per i capitani di impre-

sa, responsabili dei due terzi del volume totale di rifiuti prodotti, è calata una stretta senza precedenti, fatta di controlli e obblighi precisi che di certo hanno pesato sui costi generali e aumentato il giro delle scartoffie.

Tutto questo aiuta ma oggi non basta a risolvere il problema a valle dello smaltimento, che resta aperto e delicato. Gli esperti abiurano le discariche, ritenute più impattanti dal punto di vista ambientale e più a rischio di possibili contamina-

zioni delle falde acquifere, mentre sostengono a gran voce gli inceneritori o termo-valorizzatori, il che non sempre trova il consenso dell'opinione pubblica, in modo particolare di coloro che abitano nei dintorni degli impianti fumanti. Anche se, ad onore del vero, i tecnici sottolineano i miglioramenti tecnologici apportati agli impianti mangia rifiuti e la drastica riduzione delle particelle sprigionate nell'aria. Per chiudere il cerchio si invocano ulteriori sforzi alla poli-



tica, alla quale si chiedono provvedimenti dissuasori da una parte e incentivanti dall'altra, che vadano verso l'aumento dei costi per lo smaltimento nelle discariche e la diminuzione degli stessi per l'accesso agli inceneritori. Al resto, prendendo spunto dai più sensibili

paesi del nord Europa, dovremo pensare noi cittadini amanti dell'esercizio fisico, delle passeggiate nel vialetto e del gioco della raccolta differenziata in casa. In barba alla sedentarietà, di movimento e di pensiero.

(Roberto Carli)



ALE spa Building & Consulting è una azienda che si occupa di edilizia industriale. È specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e opere edili complementari. Nella realizzazione dei propri prodotti, si avvale di tecnologie all'avanguardia e di professionisti esperti così da garantire le migliori soluzioni al servizio di ogni richiesta con risultati qualitativamente eccellenti.

...in partnership con:



...Al servizio del cliente per:

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili ed industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

EDILIZIA INDUSTRIALE & PREFABBRICATI in CLS

Sede legale: **MODENA** - 41121 Via A. Nardi, 35
Sedi operative: **SASSUOLO (MO)** - 41049 Via Felice Cavallotti, 140
MILANO - 20122 Corso Europa, 15
TRAVERSETOLO (PR) - 43029 P.zza Mazzini, 2
BOLOGNA - 40133 Via Speranza, 54

Tel. **0536.882774**
info@alespa.net

Cinquecento milioni di metri quadri per la ceramica spagnola nel 2020

Una delle incognite per il settore riguarda il rispetto per l'ambiente. Il DG di Ascer Alberto Echavarría fa il punto: «Stiamo subendo minacce da parte dell'Unione Europea, anche sulle emissioni, che ci stanno mettendo in difficoltà e ci fanno perdere competitività»

«Non abbiamo ancora i dati finali, ma le stime ci fanno propendere per una crescita di circa un punto percentuale. E' un dato che può considerarsi buono, visto il contesto, anche se significa che anche noi saremo ad un - 6-7% in meno rispetto alle previsioni che avevamo all'inizio dell'anno». Il Direttore Generale di Ascer, Alberto Echavarría, fa il punto sul settore ceramico spagnolo, che avrà anche pagato dazio alla pandemia, ma ha sostanzialmente tenuto «anche grazie - dice - alle buone performances fatte registrare su mercati strategici»

In Italia il 2020 ha registrato una importante flessione della produzione: in Spagna?

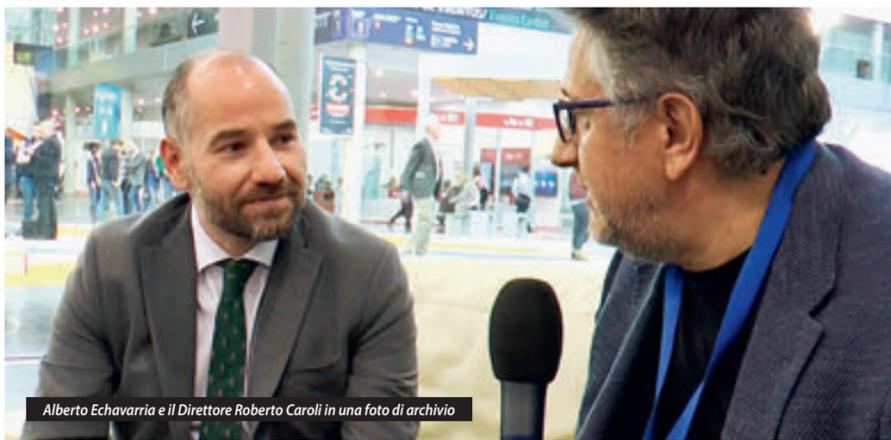
«Nel contesto di una tenuta generale del settore va registrato anche un dato della produzione non dissimile da quello del 2019. Dovremmo chiudere, anche in questo caso aspettiamo i dati ufficiali e definitivi, poco sotto i 500 milioni»

Il Governo spagnolo ha messo in campo aiuti per aiutare le aziende a contrastare la crisi?

«Nulla di diretto. Sono state adottate misure che sostengono gli investimenti, è stato facilitato il ricorso al credito, ci sono stati ovvi interventi a favore dei salari dei lavoratori, soprattutto per quanto riguarda i settori più colpiti dal lockdown, ma il settore ceramico non ha avuto questo tipo di agevolazioni perché noi non siamo un settore essenziale»

Si legge di una proposta per portare la settimana a quattro giorni lavorativi...

«E' una proposta della sinistra, tuttora al vaglio del Parlamento, che tuttavia ritengo molto complicata



Alberto Echavarría e il Direttore Roberto Caroli in una foto di archivio

da attuare»

Cosa significa, per il settore ceramico spagnolo, lo spostamento al 2022 del Cevisama?

«Gli organizzatori hanno preso questa decisione, visto il contesto: non c'erano le condizioni perché

l'evento garantisse a pubblico ed espositori i necessari riscontri e la decisione di Feria Valencia ci trova, in questo senso, d'accordo. E' una decisione che ci colpisce, ma abbiamo avuto il tempo per adattarci e per capire come continuare

con la promozione internazionale senza fiere. Oggi, purtroppo, non comandiamo noi, ma comanda la pandemia»

Quali sono, a suo avviso, le sfide da vincere? Energia, lavoro, logistica?

«La competitività del sistema passa dalla combinazione di tutti e tre i fattori citati, che sono tutti oggetto di osservazione e discussione costanti»

Cosa preoccupa di più, in un momento come questo?

«La perdita di competitività a livello internazionale, indotta da dinamiche che rendono difficoltoso operare su determinati mercati. In Spagna si produce una ceramica di alta qualità con costi che ci permettono di mantenere una produttività molto buona e un valore aggiunto molto interessante. Stiamo subendo minacce da parte dell'Europa, dell'Unione Europea, anche sulle emissioni, che ci stanno mettendo in difficoltà e ci fanno perdere competitività a livello internazionale, rispetto alla nostra concorrenza fuori dall'Unione Europea»

Senza Cevisama, e più in generale senza fiere e appuntamenti commerciali, si dice si sia accelerata la ricerca. Anche in Spagna le aziende hanno spinto in quell'ambito?

«A livello commerciale, se non c'è una fiera è difficile inaugurare un prodotto nuovo, ma le aziende si stanno rendendo conto di quali sono le nuove necessità di questo tempo che stiamo vivendo.

La pandemia ha obbligato molta gente che prima non passava tanto tempo in casa a restarci: molti hanno scelto di investire sulle loro abitazioni e la ceramica gioca un ruolo importante nelle condizioni di igiene, di sicurezza. In questo senso credo che l'attività si è concentrata nello sviluppo di questi prodotti per migliorare le condizioni delle case».

(D.D. - R.C.)

LA SITUAZIONE

Andamento lento: il 2020 delle 'baldosas'

Flette il mercato domestico, cresce l'export, «ma in modo disomogeneo»

Come la piastrella, paga dazio alla pandemia anche la 'baldosa'. I preconsuntivi del settore ceramico spagnolo per il 2020 prevedono infatti un 2020 in linea con il 2019, con vendite che si attesteranno tra un -1% e un +2% (cresce l'export, ma non più del 4%, e cala il mercato interno, che si attesterà, nella peggiore delle ipotesi, al -7%) e produzione in calo tra il 4 e il 7%. Il punto lo hanno fatto i vertici di Ascer, evidenziando come nel momento più difficile del 2020 le vendite fossero scese anche del 50%, salvo poi recuperare. E se, come del resto in Italia, si può parlare di una tenuta di massima del settore (cresce anche l'occupazione, anche se di poco più di un punto percentuale), non si può non evidenziare come l'export, ovvero il 75% del giro d'affari del settore ceramico spagnolo, abbia avuto crescita fortemente disomogenea. La pandemia è costata alla 'baldosa' tra il 5 ed il 7% di ricavi in meno e se gli incrementi registrati su USA e Germania hanno compensato i cali registrati altrove, il quadro d'insieme resta frammentario, con i già citati mercati statunitensi e tedeschi in crescita, rispettivamente, del 15 e 16%, l'Arabia Saudita addirittura oltre il 70%, gli Emirati Arabi oltre il 50% e, di contro, realtà decisamente meno ricettive nei confronti dell'export iberico. Si leggono in questo senso sia la 'stabilizzazione' di Italia e Francia che la flessione sul Regno Unito, pari a quasi il -10%.

Niente Cevisama 2021, appuntamento a febbraio 2022

Gli organizzatori riaggiornano il calendario della fiera valenciana: «l'attuale contesto non consente lo svolgimento dell'evento con garanzie di successo»

Nel 2020 era stata l'unica fiera del settore ceramico a svolgersi in presenza, prima che le regole anti-Covid rivoluzionassero il calendario fieristico internazionale, determinando il rinvio, tra gli altri, del Coverings, di Cersaie e di Tecnargilla.

Ma Cevisama 'salta' il 2021: il comitato organizzatore della fiera spagnola, che aveva già spostato l'evento da febbraio al 24 maggio, ha deciso di sospendere l'edizione 2021, 'stante - si legge sulla stampa spagnola - il contesto globale creato dal Covid-19. Come riferiscono fonti riferibili all'organizzazione in un comunicato, «le associazioni di settore rappresentate nel comitato organizzatore, tenendo conto della sensibilità maggioritaria delle loro consociate, hanno convenuto che l'evoluzione della crisi sanitaria non consente lo svolgimento di Cevisama 2021 con garanzie di successo».



Alla stessa stregua Feria Valencia ha riscontrato come, vista la situazione internazionale, limitazioni alla mobilità e un'evoluzione molto incerta, allineandosi

allo slittamento, che prevede la prossima edizione di Cevisama si tenga dal 7 all'11 febbraio 2022. «L'evoluzione della pandemia nel mondo continua ad essere molto

negativa e per questo, nonostante stessimo lavorando alla preparazione dell'edizione di maggio, dobbiamo scegliere, con grande rammarico, di cancellare l'edizio-

ne 2021», ha detto Carmen Álvarez, direttore di Cevisama, cui ha fatto eco il presidente di Cevisama, Manuel Rubert, sottolineando da una parte «il profondo rammarico che accompagna questa decisione», dall'altra evidenziando come «gli investimenti fatti dalle aziende partecipanti sono cospicui, e non possiamo tenere una fiera che non garantisca ai nostri clienti un ritorno su quegli investimenti e dare loro opportunità di business».

Decisione sofferta, insomma, ma condivisa anche da Ascer, l'associazione spagnola dei produttori di piastrelle e pavimenti in ceramica, dall'associazione dei produttori di fritte, smalti e colori ceramici (Anffec) e dai produttori di macchinari e beni strumentali per l'industria ceramica associati in Asebec, ad avviso delle quali quella di riaggiornare Cevisama al 2022 è 'adeguata e ragionevole'.

«La pandemia ci ha riconsegnato un'Italia a due velocità...»

L'economista Lucio Poma parla di Italia in chiaroscuro. Per settori che crescono a dismisura, ce ne sono altri in evidente sofferenza: «Il 'rimbalzo' di fine 2020 ha premiato la manifattura e penalizzato i servizi: per riallineare i settori servono politiche di medio periodo che sostengano imprese e investimenti»

«La strada tracciata dalla pandemia e dalle dinamiche che ha innescato dice che lo Stato ha un ruolo fondamentale per il futuro delle aziende. E' necessario che il Governo dismetta il suo ruolo compensativo, ovvero di distributore di aiuti, e studi una politica economica di medio periodo in grado di sostenere le attività di impresa». Non ha dubbi Lucio Poma, Professore Associato presso il Dipartimento di Economia e capoeconomista di Nomisma. A suo avviso lo scenario che la pandemia ha disegnato sul sistema economico italiano conferma da una parte la 'tenuta' dalla manifattura, dall'altro la difficoltà dei servizi. «Abbiamo, oggi, due macrosettori non allineati, e compito dello Stato è provvedere a uniformare i benefici di un rimbalzo che, nel terzo trimestre, ha fatto segnare un picco del +16% che compensa, in parte, quanto perso nei primi due». Quel +16% è la sintesi di crescite abnormi di alcuni settori e del crollo di altri: l'ormai 'famoso' rimbalzo che ha caratterizzato le statistiche



Lucio Poma

più recenti è benzina nel serbatoio del sistema economico italiano che sta provando a scrollarsi di dosso transizione parecchio complicata, «ed è un rimbalzo – spiega Poma – che riguarda l'Italia ma anche tutti gli altri Stati europei e non solo. E' tuttavia – puntualizza l'economista – un rimbalzo a forma di 'k', non a forma di 'v', e questo

significa che non tutti i settori che 'fanno' il sistema economico ne hanno beneficiato». Il problema è proprio l'allineamento rispetto a questa 'ripresa', ancora troppo disomogenea nello spiegare i suoi effetti. «Ad oggi – ha detto ancora Poma – parliamo di un rimbalzo che vede una parte del paese che cresce molto e traina, appunto,

questa crescita, e un'altra parte del paese che invece a questa crescita non riesce ad 'agganciarsi' e crolla. Nell'ambito della manifattura il Covid ha in qualche maniera privilegiato alcuni comparti che sono quelli dell'alimentare, il farmaceutico, il packaging, o meglio quella parte del packaging che legata all'alimentare e al far-

maceutico. Altri comparti invece hanno segnato perdite molto importanti». Quel saldo positivo di oltre 16 punti percentuali, avverte Poma, «non va letto come che il paese sia cresciuto al 16,1%, perché lo scenario disegnato da questa fase pandemica, è uno scenario in chiaroscuro, con una parte dell'economia italiana che è cresciuta più del 40%, e un'altra parte protagonista di flessioni che arrivano, in alcuni comparti, anche al 30% in meno». E qui, suggerisce Poma, entra in gioco lo Stato, ne entrano in gioco le politiche economiche e le misure di sostegno: è con quelle che un paese che oggi corre a due velocità può riallinearsi a se stesso. «Servono – conclude Poma – politiche flessibili, sburocratizzazione, serve una visione unitaria del sistema economico che garantisca, sul medio periodo, il dovuto sostegno alle imprese. Alle grandi imprese, ovviamente, ma anche e soprattutto alle piccole e medie, che sono la spina dorsale del nostro sistema economico».

(P.R.-S.F.)

Il 'Top Employers 2021' per Emilgroup e Marazzi Group

Le due aziende confermano il riconoscimento già ottenuto nel 2020, che ne certifica l'attenzione e gli investimenti in ambito HR



Ci sono anche Emilgroup e Marazzi Group tra le 112 aziende che hanno ottenuto la certificazione Top Employers Italia 2021, che raggruppa le migliori aziende in cui si lavora in Italia secondo il criterio legato all'attenzione in ambito HR, ovvero le politiche relative alle risorse umane, alla formazione del personale e all'attenzione per le esigenze familiari e sociali dei dipendenti. Accanto a marchi come Vodafone Italia, Esselunga, Lidl, Unicredit, Windtre e molti altri, la novità del 2021 è rappresentata da Amazon Italia, entrata per la

prima volta tra le aziende certificate e che ormai in Italia sfiora i 10 mila addetti, mentre non è una novità la presenza, in graduatoria, di aziende del settore ceramico i cui investimenti in tema di gestione e sviluppo delle risorse umane sono ben noti. La certificazione Top Employers, rilasciata dall'omonimo istituto, fondato all'inizio degli anni Novanta, viene rilasciata dopo un processo di analisi e valutazione delle politiche e strategie HR basato su dati oggettivi e documenti d'appoggio: vengono infatti analizzate e valutate le politiche e le strategie HR in 6 macro aree in ambito HR e, dopo l'analisi dei risul-

tati, alle aziende che raggiungono e soddisfano gli standard e i livelli qualitativi richiesti viene rilasciata la certificazione. Emilgroup e Marazzi confermano così il riconoscimento già ottenuto nel 2020 per la soddisfazione di Sergio Sassi, AD di Emilgroup. «Siamo riusciti a mantenere alta la volontà e la voglia di investire sulle persone. Quella dedicata al lavoro è una parte di vita fondamentale per ogni persona: per questo – ha aggiunto Sassi – siamo particolarmente orgogliosi di poter essere proclamati tra le migliori aziende del mondo in ambito HR». (E.B.)

Accordo tra Italcer e Tonino Lamborghini

Italcer group realizzerà la nuova linea di pavimenti e rivestimenti a marchio Tonino Lamborghini Luxury Surfaces



Tonino Lamborghini, brand di accessori e progetti real estate di lusso, e Italcer, hub del design nella ceramica Made in Italy e nell'arredo bagno di alta gamma, hanno siglato un accordo per la nuova collezione di pavimenti e rivestimenti a marchio Tonino Lamborghini Luxury Surfaces. La nuova linea unirà l'elevato contenuto tecnologico proprio di Italcer con il design Made in Italy del brand bolognese fondato dall'erede della famiglia Lamborghini e oggi guidato da Ferruccio Lamborghini. La produzione e la com-

mercializzazione della nuova collezione Tonino Lamborghini Luxury Surfaces, che verrà presentata entro metà anno, saranno realizzate da La Fabbrica, azienda del Gruppo con sede a Castel Bolognese. Il target cui si rivolge la nuova collezione è prevalentemente internazionale, composta da punti vendita selezionati e progetti contract. Le soluzioni ceramiche della nuova linea saranno inoltre proposte nei progetti Tonino Lamborghini Hospitality in Brasile, Cina e nelle altre location internazionali in cui il brand sta sviluppando progetti di real estate. Il Gruppo Italcer, oggi sesto player italiano nel settore ce-

ramico, riunisce storici brand del made in Italy quali Devon&Devon, La Fabbrica, AVA, Elios, Rondine, Bottega e Cedir; conta 587 dipendenti, vanta una produzione che nel 2021 supererà i 15 milioni di metri quadrati, e opera con oltre 3 mila distributori nel mondo. Il Gruppo, partecipato dal Fondo di private Equity Mandarin Capital Partners II e guidato da Graziano Verdi, punta a raggiungere i 300 milioni di euro di ricavi e 70 milioni di ebitda nel 2024. Negli ultimi anni Italcer ha investito oltre 25 milioni in Industry 4.0 e prevede ulteriori investimenti di 10 milioni l'anno nel triennio 2021-2023. (S.F.)

CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2020-2021

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Ceramicanda srl, via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402 - e-mail: redazione@ceramicanda.com

CERAMICA
NDA TV

Il distretto ceramico piange la scomparsa di Gabriele Canotti

E' scomparso, la settimana scorsa, Gabriele Canotti, per quasi mezzo secolo una delle 'eminenze grigie' che hanno fatto del settore ceramico uno dei punti di riferimento della manifattura mondiale. Il ricordo di suo figlio Cristiano

Gabriele ci ha lasciato, avrebbe fatto 81 anni tra due mesi. 50 anni di lavoro, spesi tutti nel mondo ceramico dopo un biennio giovanile tra le montagne della Val Camonica per elettrificare la Lombardia con la Edison. Perito elettrotecnico del Corni che non aveva potuto studiare ingegneria, ma aveva un rapporto speciale con il Dottor Pietro Marazzi, che non solo ne benedisse il matrimonio con la sua sposa conosciuta in azienda, ma lo incoraggiò, anzi lo 'costrinse' a riprendere gli studi a 30 anni.

Si laureò così in economia, negli anni immediatamente successivi al '68, diventando amichevolmente 'al dutòr' tra gli operai, i manutentori, gli artigiani che, abituati a parlare in dialetto, erano i suoi principali interlocutori nel lavoro quotidiano in azienda.

La Marazzi a Sassuolo fu per lui quello che era la Fiat in quei tempi per l'Italia, cioè una specie di Arma - mio padre era figlio, orgogliosissimo, di un Carabiniere - senza la divisa: fu inviato, tra gli anni '60 e gli '80, in Spagna e ad Anagni, poi negli USA, per fare fabbriche in mezzo agli aranceti di Castellon o al nulla texano di Dallas.

L'epopea del passaggio alla monocottura, con gli atomizzatori ed i primi forni a rulli lo vide protagonista, assieme ad un team di ingegneri e tecnici, agguerriti anche



Gabriele Canotti

dal punto di vista della 'cultura ceramica' che io da bambino ho conosciuto e frequentato, per stare un po' con lui in quei sabati o do-

menica in cui, allora, era normale 'fare un salto in fabbrica'. Poi la sua carriera ebbe un'impennata, con il passaggio da responsabili-

tà tecniche ed industriali a quelle gestionali e la direzione generale, le joint-ventures in Turchia ed in mezzo mondo.

Dopo 30 anni certi amori a volte evidentemente si interrompono, e terminata l'avventura in Marazzi quindi lavorò per un'altra decina d'anni, prima Direttore Generale nella neocostituita Industrie Ceramiche Cisa Cerdisa Smov, poi in FinRival che possedeva stabilimenti disseminati in Francia, Olanda e USA, infine Florim, dove concluse come Amministratore Delegato, con un quinquennio di indubbi successi, tra FloorGres, Cerim, Rex e l'acquisizione di Tilecera, la carriera dirigenziale.

Dopo, formalmente in pensione, rimase altri 10 anni in attività, tentando un po' di fare impresa, innovando con un portale web di commodities, e consulenze in Castelvetro, Coopimola, Elios, Koramic Desvres, per poi concludere tornando a lavorare nell'orbita della famiglia Marazzi.

Era un generoso, papà.

Gli piaceva muoversi, volare, conoscere situazioni e persone, fare fabbriche nuove e prodotti nuovi. Era un giocatore di squadra, un trasciatore, più un leader che un boss, un inclusivo che diceva 'noi', non 'io'. Faceva gruppo, e non pretendeva di circondarsi sempre dei soliti noti, dando fiducia ai giovani e delegando tanto in cambio di assunzione di re-

sponsabilità. Era in generale molto rispettato, ma a volte temuto, perché non aveva paura e talvolta mancava di diplomazia, per la schiettezza perfino eccessiva che poteva renderlo scomodo. Non aveva mezze misure: poteva essere ruvido o incredibilmente soft.

Sapeva cambiare idea, ed era adattabile come pochi alle situazioni, non avendo modelli precostituiti. Chi lo conosceva superficialmente, negli anni delle ristrutturazioni industriali, gestite quasi sempre con l'amico e coetaneo Dottor Franco Vantaggi, con cui si intendeva ad occhi chiusi, lo confondeva con un tagliatore di teste: invece cercava sempre di incrementare la produttività, soprattutto quando la trovava troppo arretrata per poter mantenere la competitività, sulla base di presunte 'rendite di posizione' del made in Italy che cominciavano ormai a non bastare più, e che lui sapeva valutare meglio di altri, conoscendo le realtà produttive estere come pochi.

Purtroppo fu colpito improvvisamente, ormai dieci anni fa, dalla malattia, ed in pratica si ritirò, tranne le occasioni dove poteva - in particolare al Rotary, di cui è stato Presidente ed era tuttora socio onorario - far valere il suo carisma e le sue esperienze.

Gli sia lieve la terra. Grazie a tutti coloro, tantissimi, che ci sono stati vicini.

(Cristiano Canotti)

di Claudio Sorbo



**Suggerimenti
per il buon
venditore**

'Capire' il cliente: allenatevi all'empatia

Avete mai provato a immaginare come sarà un nuovo Cliente solo in base a come è arredato il suo ufficio? Certo, non è una valutazione fondata sul "Dimmi che sigarette fumi e ti dirò chi sei" (anche perché ormai non fuma più nessuno o quasi), ma una valutazione di massima si può esprimere e, se siete una donna, spesso indovinate. Infatti è noto che le donne, essendosi dovute difendere negli ultimi 60mila anni, hanno affinato una particolare abilità nel valutare il prossimo. Bene, ciò premesso, un vecchio studio sviluppato dall'Università di Berkeley ha suddiviso i comportamenti di chi acquista o vende in quattro famiglie, a seconda che l'interessato abbia un maggiore o minore interesse per il risultato oppure per la persona che gli è davanti. Qui spiegheremo i quattro comportamenti di base, precisando che sarebbe impossibile descrivere da dove essi derivino nello spazio qui a disposizione, un po' come se si volesse riassumere la Bibbia in una facciata di quaderno. Bene, avete mai conosciuto un Cliente

logorroico, ufficio con scrivania in mogano, poltrona dirigenziale in pelle nera, segretaria vistosa in minigonna ascellare e rossetto sgargiante, tre foto al muro di lui che fa *Bungee Jumping* in California, attraversa l'Atlantico in solitaria su uno *schooner* olandese a vela, e, dulcis in fundo, mentre riceve una onorificenza dal Presidente della Repubblica italiana? Bene, una persona del genere (più frequente di quanto si creda) amerà che si parli di lui, che si manifesti ammirazione per le sue realizzazioni, che si dimostri di apprezzare ciò che ha ottenuto. È il classico uomo a cui piace piacere e che dimostrerà di apprezzare anche voi se gli darete corda. L'opposto è quello che vi squadra e vi dice "Ho a disposizione 10 minuti, mi dica", vi squadrerà dalla testa ai piedi senza alcuna emozione e resterà muto di fronte alle vostre affermazioni. Poi viene quello che vi subissa di domande, che vi fornisce informazioni spesso superflue, che vi dice con chi potrete parlare la prossima volta "Perché la nostra più che un'A-

zienda è una grande famiglia". Infine, quello che ha un ufficio spoglio, al muro un calendario di un Supermercato locale, prende appunti con una penna biro Bic sul retro di pagine di un blocco usato. Queste persone hanno, rispettivamente, il massimo interesse perché si riconosca il loro valore, ossia il bisogno di riconoscimento, di sentirsi dire "Bravo". Oppure, il bisogno di risultati, perdere poco tempo, ottenere subito il miglior prezzo. Oppure ancora, il bisogno di condivisione dei risultati e, infine, il bisogno di sicurezza. È ovvio che se il cliente ha bisogno di sicurezza e voi gli dite quanto è bravo, vi comporterete come quelli che lisciano il pelo di un gatto a rovescio. Al contrario, siccome siete dei Venditori avete di certo la capacità di adattarvi a ciò che piace al cliente non per piaggeria ma per empatia, cioè per la vostra capacità di vedere il mondo con i suoi occhi. Con un po' allenamento ci riuscite e sarete stupiti dei risultati che otterrete: alla gente piace essere liscati per il verso giusto.



ICF:WELKO
GLOBAL PARTNER FOR INDUSTRY
CERAMIC FOOD COOKWARE

Via Sicilia, 10 - 41053 Maranello (Mo) - Italy
icf-welko@icf-welko.it - www.icf-welko.it



CERA
MICA
NDA◆

allfortiles.it

ALL FOR TILES

I PROSSIMI APPUNTAMENTI 2021

UNA DUE GIORNI IN PRESENZA
MERCOLEDÌ 12
E GIOVEDÌ 13 MAGGIO
MODENAFIERE

ALLFORTILES

on the road



UNA SETTIMANA ONLINE

APRILE **SETTEMBRE** DICEMBRE

IN STREAMING SU **CERAMICANDA.COM**



Ceramica: operativo il nuovo contratto

Anche il giuslavorista Michele Tiraboschi promuove l'accordo, raggiunto a novembre, tra Confindustria Ceramica e le organizzazioni sindacali: «affronta i problemi reali del lavoro»

«Un contratto di visione e di equilibrio, un accordo raggiunto tra rappresentanze credibili». Michele Tiraboschi, Direttore del Dipartimento di Economia 'Marco Biagi' di UNIMORE, promuove il settore ceramico. Del raggiungimento dell'accordo che aveva gettato le basi del nuovo contratto dei settori piastrelle, ceramica sanitaria, stoviglie e materiali refrattari, scaduto nel gennaio 2019, avevamo già dato notizia qualche numero fa.

Adesso il nuovo contratto del settore ceramico è pienamente operativo, dal momento che le organizzazioni sindacali hanno svolto, con esito favorevole, le consultazioni presso le aziende. Sottoscritto a fine novembre, il nuovo contratto resterà in vigore fino al giugno del 2023 e rappresenta, aveva detto Giorgio Romani, presidente della commissione sindacale di Confindustria Ceramica, «un punto di equilibrio e, dal nostro punto di vista, un significativo investimento». Siglato nonostante lo scenario pandemico, il nuovo accordo garantirà al settore la necessaria stabilità: «le conseguenze della seconda ondata si sentiranno inevitabilmente nei prossimi mesi, ed è importante poter affrontarle in un quadro di costruttive relazioni industria-



Michele Tiraboschi

li», ha detto ancora Romani, cui fa eco il giuslavorista Michele Tiraboschi, che commenta favorevolmente l'accordo raggiunto 'promuovendo' la lungimiranza degli imprenditori del distretto. In questa prospettiva l'accordo siglato a novembre, dice Tiraboschi, «conferma come ci siano persone che affrontano i problemi reali del lavoro, piuttosto che dibattiti fini a se stessi volti



Giorgio Romani

al mantenimento di privilegi e posizioni». Quando un settore ha problemi, quando i lavoratori faticano ad arrivare a fine mese, aggiunge il Direttore del Dipartimento di Economia 'Marco Biagi' di UNIMORE, «ci si mette attorno ad un tavolo e si tratta, con buonsenso e tecnica, alla ricerca di una soluzione. La contrattazione collettiva ha questa grandezza, ovvero la possibilità

di affidare il governo dei settori industriali alla forza della rappresentanza. Se questa rappresentanza è credibile e vuole dare risposte vere alle persone che rappresenta la via negoziale è senza dubbio la strada maestra e nel settore ceramico questa intesa è stata raggiunta con soddisfazione e successo perché quello siglato è un contratto di visione e di equilibrio». (S.F.)

FOCUS

Cosa prevede il nuovo accordo

L'accordo che sostituisce quello del 2016 prevede un aumento a regime di 76 euro alla D1 distribuito in tre tranches: 31 euro da gennaio 2021, 32 euro da gennaio 2022, 13 euro da gennaio 2023 per il settore piastrelle, mentre per i comparti refrattari, sanitari e stoviglie le tranches sono così suddivise: 30 euro dal gennaio 2021, 20 euro dal gennaio 2022, 26 euro dal gennaio 2023. L'accordo prevede anche, sul versante della previdenza complementare, un incremento del contributo Foncer carico azienda dello 0,20% che per il settore piastrelle decorrerà dal gennaio 2022, mentre per gli altri comparti l'incremento è così suddiviso tra 2022 e 2023. Sono stati inoltre previsti qualificati interventi sulla parte normativa e l'istituzione di due commissioni tecniche paritetiche: una sul sistema classificatorio e l'altra sul divisore orario.

SMETTILA DI ACCONTENTARTI!



Punta all'eccellenza.

I nostri carrelli elevatori con tecnologia agli ioni di litio offrono le massime prestazioni in termini di efficienza, sostenibilità e sicurezza. La scelta ideale per portare il tuo magazzino nel futuro.

Scopri di più su: www.jungheinrich.it/litio48volt

JUNGHEINRICH

Creadigit Infinity: l'inizio di una nuova era per la decorazione digitale ceramica

System Ceramics guarda al futuro, con un sistema ancora più flessibile e variabile, grazie ad un'infrastruttura di stampa pensata per essere modulare e dislocata sulla stessa linea: il futuro della decorazione guarda alla digitalizzazione collaborativa e Infinity è la risposta

System Ceramics con Creadigit Infinity ha creato un nuovo sistema di decorazione digitale che apre le porte ad una nuova era per l'industria ceramica.

L'azienda si è concentrata sullo sviluppo di una nuova stampante digitale dal nome **Creadigit Infinity** che rappresenta il futuro della decorazione digitale per il settore ceramico. Creadigit Infinity è dotata di una potenza di calcolo mai vista prima grazie alla nuova piattaforma CoreXpress: l'unità di elaborazione, una per ogni barra colore, che sovraintende a tutte le operazioni da eseguire per riprodurre l'immagine sulla superficie ceramica. Siamo di fronte ad un processore di ultima generazione che può avvalersi di memoria veloce e disponibile nell'immediato, portando ad un incremento ulteriore e significativo delle prestazioni. La raccolta delle informazioni è affidata a diverse apparecchiature che, attraverso un'opportuna rete di sensori, riescono a fornire i dati velocemente alla parte di macchina che svolge l'elaborazione.

Il dipartimento R&S si è focalizzato in particolar modo sulla gestione del flusso di queste informazioni verso le testine, affinché esse potessero scambiare dati in tempo reale e ad alta velocità anche in presenza di una manipolazione importante dell'im-



agine in fase di stampa, come ad esempio, la gestione dell'uniformità del tono, la "giunzione" delle testine, la "variantatura", la rotazione, la deformazione, l'aggiunta di componenti variabili specifiche per ciascuna piastrella. Come ben sappiamo la grande capacità computazionale sono gli

elementi base che permettono al digitale di attuarsi in modo efficace ed esaustivo. Il futuro della decorazione ceramica guarda ad una digitalizzazione collaborativa e Infinity è la risposta. Ogni macchina oggi deve portare a termine un processo digitale, in cui ogni singolo inchiostro

va ad influire sul risultato finale, per questo Creadigit Infinity può essere dotata di 12 o più moduli di stampa installati al suo interno e ogni barra può montare testine differenti.

Creadigit Infinity è una tecnologia che guarda al futuro, in grado di elaborare ogni possibile scena-

rio nell'ambito della decorazione digitale. È stata ideata e progettata per essere sempre un passo avanti. Dal punto di vista tecnico, può vantare caratteristiche di elevata flessibilità come ad esempio il concetto di multi-testina che permette di sviluppare ampie varietà di prodotti a vantaggio di una stampa digitale ancora più efficace.

Un altro aspetto fondamentale della tecnologia di System Ceramics è rappresentato dal sistema LIP (Live Image Processing): l'operatore può verificare in tempo reale il processo di stampa a bordo macchina ed eventualmente equalizzare il tono di stampa. Questo rende molto più semplice, snella ed immediata la gestione della stampa.

Con Creadigit Infinity, l'attenzione è rivolta ad una nuova idea di stampa digitale collaborativa ad elevate prestazioni, in cui il processo è ancora più flessibile e variabile, grazie ad un'infrastruttura di stampa pensata per essere modulare e dislocata sulla stessa linea, aprendo non solo a nuovi orizzonti ma anche ad un impiego senza confini, portando la decorazione ceramica a livelli mai visti prima, all'insegna di un percorso tecnologico che ha le sue radici nel carattere innovativo e pionieristico di System Ceramics.

www.systemceramics.com

impronte digitali

di Enrico Bertoni



Quanto influenzano gli 'influencer'?

Il secondo una recente ricerca sui mercati USA, UK e Germania, il 51% dei consumatori acquista un prodotto dopo averlo visto utilizzato da un influencer

2020 è stato sicuramente l'anno di TikTok, e l'ascesa del social cinese ha avuto importanti effetti a cascata su tutto il panorama social, forzando il "big dog" del settore (parliamo naturalmente di Mark Zuckerberg) a elaborare contromosse per frenare la diaspora degli utenti - soprattutto giovanissimi, ma non solo - verso la concorrenza. La principale di queste è stata la nascita delle Instagram Reels, un formato video verticale che rap-

presenta un ideale compromesso tra le Instagram Stories e i popolari video di TikTok, pieni di "effetti speciali" e musiche a corredo.

Naturalmente, per spingere l'utilizzo delle Reels Instagram ha modificato il proprio algoritmo in modo da dotarle di una visibilità eccezionale, e molti brand innovativi - ingolositi dai numeri - non hanno esitato a incorporarle nella propria strategia di marketing digitale. Tra i pionieri del loro utilizzo troviamo gli influencer, che dopo aver fatto delle Stories un asset irrinunciabile della loro presenza online, si sono rapidamente trasferiti su Tik Tok per poi riappropriarsi di Instagram con l'avvento delle Reels.

Ma quali sono i numeri del mercato degli influencer? Per farla breve, sono alti. Molto alti: quello che è certo è che per loro il 2020 non è stato un anno di crisi, con i creatori di Instagram e TikTok che hanno aumentato il loro valore di mercato del 57%. Le sponsorizzazioni tramite influencer su Tik-

Tok sono cresciute del 130%, con un aumento del 32% nell'utilizzo delle stories sponsorizzate, sintomo di consumatori che reputano il messaggio video molto più diretto, informale e quindi credibile rispetto a una foto "posata" (non a caso, l'utilizzo di fotografie caratterizzata dall'hashtag #ad è calato del 19%).

Questo dato riflette una considerazione importantissima per i brand che vogliono utilizzare Instagram nella propria strategia: nato come un social essenzialmente orientato alla brand awareness e alla riconoscibilità del brand, è diventato un canale ad elevatissimo tasso di conversione. Il limite strutturale presente nel feed (l'impossibilità di inserire link cliccabili) è infatti superato nelle stories, che con la funzione Swipe Up permettono proprio di effettuare reindirizzamenti a landing page, pagine prodotto, offerte e altro, misurando con estrema accuratezza l'efficacia di ogni campagna: non a caso, è proprio nelle sto-

ries che si è concentrata maggiormente l'attività di marketing degli influencer. Ma le stories hanno anche un altro vantaggio: la quantità. La possibilità di pubblicarle in sequenza (senza "riempire" la propria bacheca di contenuti pubblicitari come succedrebbe utilizzando i normali post) permette di costruire storytelling molto più strutturati ed efficaci. E i risultati?

Secondo la più recente ricerca di Valassis sui mercati USA, UK e Germania, il 51% ha dichiarato di aver acquistato un prodotto dopo averlo visto utilizzato da un influencer. Il 35% degli intervistati americano ha effettuato un acquisto non pianificato in seguito a una pubblicità social. Il 21% ha acquistato un prodotto durante la pandemia consigliato da un influencer. In poche parole, il successo della ricetta per fare arrivare il vostro prodotto nelle case di tutti sarà sempre più dipendente da quattro ingredienti, sapientemente miscelati: influencer, Instagram Stories, Reels e TikTok.

THIS IS NOT THE USUAL WOOD.

www.novabell.it

I NOSTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE



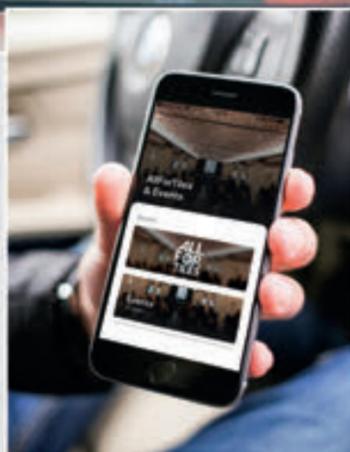
**MAGAZINE
CERAMICANDA
+ ALLFORTILES**



**RUBRICA TV
CERAMICANDA**



**WEBSITE + APP
CERAMICANDA**



**IL DSTRETTO
FREEPRESS**



**ALLFORTILES
FIERA**



CERAMICANDA ◆
COMMUNICATION PROPOSALS

T. 0536 990323 - redazione@ceramicanda.com - ceramicanda.com



ALL'OMBRA DEI CIPRESSI



Abelardo ed Eloisa

Parigi: nel XX arrondissement c'è un cimitero diventato una sorta di museo, meta ogni anno di milioni di visitatori

Una nuova rubrica per 'Il Dstretto'

I cimiteri? Sono 'il museo dell'uomo'

Con l'Editto di Saint Cloud del 1804 Napoleone dispose che la sepoltura dei defunti avvenisse al di fuori delle mura cittadine. Da allora nacquero i cimiteri, ove venivano accolti i defunti senza differenza di classe sociale. Ovviamente gli scomparsi eccellenti per ricchezza, potere o ruolo furono onorati con tombe nobilitate da monumenti funebri che ne ricordassero il nome e le gesta: così nacquero i cimiteri monumentali, vere e proprie opere d'arte a cielo aperto. Come ha detto con acume Roberto Carli, "I cimiteri sono il museo dell'uomo" e come tali bisogna apprezzarli. La presentavamo così, quando uscì la prima volta sul Dstretto numero 100, la rubrica che scegliamo di riproporvi, debitamente aggiornata. La nostra cultura, però, non è amica dei cimiteri: sono visti con un misto di timore e superstizione e si preferisce ignorarli; scrivevamo ancora, scegliendo di andare controcorrente: molto è cambiato, da allora, ma vogliamo proporvi ugualmente questo viaggio, lungo il quale ci accompagnerà, ora come allora, l'amico del tempo, di nuovo chiamato a curare questa rubrica. Perché - ci chiedemmo - parlare di cimiteri in questo periodico di fatti, misfatti e varia umanità? Perché - la risposta, ancora valida - sono luoghi che vanno rispettati, non temuti, e il modo migliore di rispettarli è parlarne e visitarli, non fosse altro perché spesso ospitano coloro che hanno fatto la storia? E poi perché, i cimiteri sono i posti più sicuri al mondo: a differenza dei vivi, i morti non fanno del male.

Storia e cultura passano da Pere Lachaise

Spesso è chiamato, riduttivamente, "Il cimitero di Jim Morrison" perché vi riposa il mitico leader dei Doors, scomparso nel 1971 a 28 anni, ma a Père Lachaise, uno dei cimiteri più famosi del mondo, incastrato ben dentro il XX arrondissement di Parigi e meta ogni anno di oltre due milioni di persone (la Galleria degli Uffizi a Firenze è sul milione e mezzo), c'è parecchio altro. Cominciamo la riedizione di questa rubrica proprio da lì, e dal già citato **Jim Morrison**. In realtà i visitatori pagano al leader dei Doors un tributo che ha poco a che fare con la sua musica: semmai, per ciò che, nel male e nel bene, egli ancor oggi rappresenta come modello di vita e di pensiero, prova ne sia che gran parte dei visitatori alla sua tomba non erano nemmeno nati quando scomparve.



Eugene Delacroix

Il nuovo cimitero, poi, sarebbe sorto in collina e sarebbe stato scomodo da raggiungere, essendo parte di un terreno agricolo appartenuto a un gesuita confessore di Luigi XIV, François d'Aix de La Chaise, detto Père Lachaise. A questo punto, per spegnere le proteste l'Amministrazione parigina cominciò a trasferire nel nuovo complesso i resti di personaggi famosi sepolti altrove. Così, vi furono traslati i resti di

sepolti al Père Lachaise diventò un segno distintivo e tuttora è così. Oggi l'elenco delle celebrità ivi sepolte è interminabile e quindi ne

strepitosa vita sentimentale: dopo il divorzio dal primo marito e la morte del secondo, a 56 anni sposò un tenore svedese di 27 anni più giovane.



Oscar Wilde

Trovarne la tomba è semplicissimo: appena entrati nel cimitero fatevi indicare in che direzione è la sua sepoltura, percorrete un paio di centinaia di metri e sentirete l'odore delle canne fumate clandestinamente (è vietato) dai fans, seguitelo e in un baleno sarete tra una piccola folla che staziona silenziosa davanti a una modesta tomba semisepolta da fiori, peluche, dediche, poesie, foto, tutte ingenue testimonianze di un'adorazione spesso tenuta sotto il controllo discreto della Polizia. Ma andiamo per ordine. Quando Napoleone nel 1804 con l'Editto di Saint Cloud impose in tutto l'Impero francese (cioè a tre quarti dell'Europa) che i defunti fossero sepolti fuori città i parigini non la presero niente bene: non protestarono certo i poveri, i cui defunti finivano nelle fosse comuni, ma i nobili, i religiosi e i ricchi borghesi che non avrebbero potuto più inumare i loro cari nei palazzi, nei conventi e nelle chiese.

Abelardo ed Eloisa, lui chierico insegnante di teologia e lei giovane e bellissima parigina, protagonisti nel XII secolo di una peccaminosa, torrida e indomabile storia d'amore,



Jim Morrison



re, poi vi furono tumulati **Cyrano de Bergerac**, **Molière**, **Jean de La Fontaine** (quello de "La volpe e l'uva"), **Beaumarchais**. Essere

citiamo solo alcune: **Jean François Champollion**, che decifrò la stele di Rosetta consentendo la comprensione dei geroglifici, **Fryderyk Chopin**, musicista e pianista, **Georges Bizet**, il **Barone Hausmann**, che dopo il 1870 ristrutturò urbanisticamente Parigi rendendola come è ora, **Virginia Oldoini**, la Contessa di Castiglione, che tutto concesse per ragioni di Stato a Napoleone III e nulla al cugino Camillo Benso Conte di Cavour, che pur ci avreb-

Ancora: i pittori **Eugene Delacroix** e **Amedeo Modigliani**, bellissimo e maledetto, **Marcel Proust**, **Sarah Bernhardt**, la celebre attrice di prosa del XIX secolo, **Piero Gobetti**, antifascista, fondatore della rivista "La rivoluzione liberale", scomparso a soli 25 anni nel 1926, **Isadora Duncan**, la grande danzatrice americana morta nel 1927 a 49 anni strangolata dalla sua sciarpa avvolta nei raggi della ruota dell'auto su cui ella si trovava, la cantante **Edith Piaf**, l'immensa **Maria Callas**, **Yves Montand** accanto alla moglie **Simone Signoret** e, per restare in musica, il violinista jazz **Stéphane Grappelli** e il pianista **Michel Petrucciani**. Tra gli scomparsi più recenti ricordiamo il cantante **Gilbert Bécaud**, l'attore **Jean Pierre Aumont** e **Marcel Marceau**, il mimo, che in tutta la vita pronunciò sulle scene una sola parola, "No!", in un surreale film muto del 1976 di Mel Brooks; c'è pure Henry Salvador, cantante e attore di colore famoso anche in Italia. Chiudiamo con **Maria Schneider**, indimenticabile interprete di "Ultimo tango a Parigi" e **Annie Girardot**, altrettanto indimenticabile in "Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti.

(L'amico del Tempo)



Molière



Fryderyk Chopin

il Dstretto by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocarli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di
Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

La politica secondo Matteo: Italia Muoia si è fatta Viva

Il lascito dell'eroico leader di Italia Viva: 'muoia Pulcinella con tutti i filistei'

C'è chi si crea problemi che non esistono; e creare problemi che non esistono fa aumentare quelli che esistono. Questo è il problema.

In tempi di pace, e siano benedetti, possiamo goderci al meglio il nostro regime di governo, la polemo-crazia, guerra di tutti contro noi stessi.

Era il 2017: "Non è accettabile che ci siano ancora i piccoli partiti che mettono i veti". Coerenzi.

Se ne approfitta... a volte. Da vero a voltoio.

Poi c'è il rabbino che mette in guardia: "Il vaccino anticovid fa diventare gay". Lui si è vaccinato ma gli è andata male, invece di diventare gay è diventato così.

Zlatan Ibrahimovic: "Nel mio mondo non c'è spazio per il razzismo". Deve avervi fatto ingresso clandestinamente, cavalcando un piccolo asino.

"Ciao Max, spero di non disturbarti. Ti ho chiamato perché avevo voglia di sentire la tua voce". Poi parla solo lei. Forse perché non voleva che mi disturbassi.

Filosofia dell'essenzialità: chi meno ne ha più ne metta.

Uno dei malintesi più diffusi è il considerare negativa la persona superficiale e positiva quella profonda. La prima, rispetto alla seconda, si cala meno, ma spazia maggiormente. In altri termini, il superficiale trova più valori sull'asse delle ascisse, il pro-

fondo su quello delle ordinate. L'importante è avere dei numeri.

Il pessimista vede il bicchiere mezzo vuoto, l'ottimista mezzo pieno. L'ubriaco ne vede due.

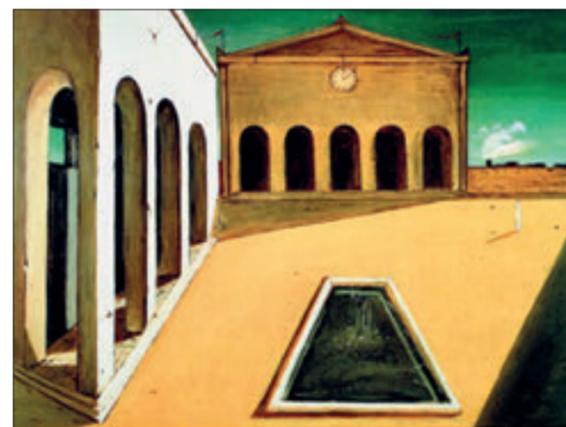
I girasoli, stando sempre in giro, non sono mai soli.

Certe donne sono un sogno che non mi fa dormire.

Niente mi fa sentire disperso come una prospettiva di stabilità.

A volte bisogna anche mettere un freno alla lentezza, per non schiantarsi contro la paralisi.

(Massimo Bassi)



L'arte ai tempi del lockdown quando l'arte c'era già ma il lockdown no

DEA DELLA FERTILITA'

M. Bassi

BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA

SEMPRE

IL MONDO CHE VOGLIAMO È QUELLO CHE VOLIAMO

ALL FOR TILES

allfortiles.it
segreteria@allfortiles.it

evento a cura di
event organized by

CERAMICANDA

Via De Amicis, 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
T. +39 0536.990323
F. +39 0536.990402
ceramicanda.com
redazione@ceramicanda.com

12.13 MAG 2021 MODENA FIERE

ALL FOR TILES

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA
DETAILS, SOLUTIONS, IDEAS FOR THE CERAMIC INDUSTRY

CERAMICANDA

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 12 numero 268 / 6 Febbraio 2021

Distretto in giallo, conti in rosso....

Dopo un mese, anche il distretto ceramico torna in zona gialla: riaprono bar e ristoranti, ci si sposta di nuovo, liberamente, tra Comune e Comune, anche a beneficio delle tante attività che hanno pagato prezzo altissimo ai lockdown dei mesi scorsi...

Un mese, giorno più giorno meno. Ma da lunedì la 'zona gialla' ci ha permesso di ritrovare abitudini, anche elementari, che le norme anti-Covid ci avevano tolto. Tipo, per dire, sedersi al tavolino del



nostro bar preferito. Sembra niente, ma è tanto e, in attesa di capire quanto resterà aperta questa 'finestra', un caffè ce lo andiamo a bere anche noi, approfittando di quel tavolino in piazza, o sotto i portici, finalmente praticabile (1). Ma prima vi lasciamo alle notizie più 'curiose' delle ultime settimane.

Una donazione del Banco BPM per le scuole sassolesi

Nuovi arredi alle scuole primarie e dell'infanzia di Sassuolo, grazie a una donazione pari a



8mila euro promossa da Banco Bpm nell'ambito del 'Progetto Scuola' (2). Progetto nato nel 2018 che oggi prosegue con nuove iniziative atte a contrastare l'emergenza Covid-19 al fianco degli istituti scolastici. A Sassuolo sono state coinvolte dieci scuole comunali (Walt Disney, Sant'Agostino e Don Milani, Bellini, Pascoli, Capuana, Carducci, San Giovanni Bosco, Collodi, Don Gnocchi, Sant'Agostino, Vittorino, Caduti per la Libertà dove l'esigenza era quella di rendere più sicuri gli spazi utilizzati per i servizi pre e post scuola dove sono stati posizionati arredi divisorii e tavoli speciali applicando.

Abuso di ufficio: archiviazione per il Sindaco di Sassuolo

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale era stato lo stesso Sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani (3), a dare notizia del suo coinvolgimento in un processo penale, complice una denuncia per abuso d'ufficio contestatagli dall'ex Sindaco Claudio Pistoni in merito alla rimozione, i fatti risalgono al 2019, dell'allora Amministratore Unico di SGP Corrado Cavallini.



E' di qualche giorno fa invece la notizia dell'archiviazione: le indagini che hanno ricostruito la vicenda dicono che non c'è stato quindi alcun abuso d'ufficio, come invece ipotizzato da Claudio Pistoni che aveva sporto denuncia e si era anche apposto alla prima richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero, Pasquale Mazzei.

Castellarano: profilo falso per il sindaco

Un finto profilo Instagram del presidente della Provincia e sindaco di Castellarano, Giorgio Zanni (4) è comparso sulla rete. Zanni - che come gran parte degli amministratori pubblici sta usando in maniera massiccia i social network per



aggiornare la cittadinanza - a segnalare questa azione pirata. «Una persona, per ora anonima, ha creato un profilo Instagram che rimanda a Zanni, con una sua immagine e il nome "gio.giozanni". Il punto a metà del nome ha permesso di creare un nuovo profilo senza che venisse segnalato il conflitto.

Fiorano: recuperato materiale rubato presso un'azienda

I Carabinieri della Stazione di Fiorano e della Compagnia di Sassuolo (5) hanno eseguito una perquisizione all'interno dei locali di una ditta di Sassuolo, nel corso della quale è stato rinvenuto e posto sotto sequestro diverso materiale, nella fattispecie scanner laser per macchine di produzione della ceramica e motoriduttori, per un valore di alcune decine di migliaia di euro ad un 53enne italiano residente nel reggiano. Il materiale, le cui foto erano state postate su internet, sarebbe stato riconosciuto quale oggetto di furto avvenuto il 21 dicembre 2020 presso una ditta di Fiorano Modenese, azienda specializzata nella realizzazione di macchine per la lavorazione della ceramica. Il materiale recuperato, terminati gli accertamenti, verrà restituito al legittimo proprietario e il 53enne, già noto alle forze dell'ordine, do-



vrà rispondere del reato di ricettazione.

Il bilancio della Polizia Municipale di Sassuolo

Un anno di 'straordinari' per la Polizia Municipale di Sassuolo (6), che nel 2020 ha svolto servizi per quasi 15mila ore. Ai servizi straordinari imposti dai caratterizzati dai controlli delle regole comportamentali ed delle disposizioni impartite con i vari Dpcm anti-Covid susseguiti nel tempo (135 servizi straordinari, cui hanno partecipato 1627 operatori di per 9.762 ore) si sono aggiunti i servizi autonomi con cadenza giornaliera cui hanno



partecipato mediamente due pattuglie per turno di servizio per un monte ore di 4.320 e 720 operatori impiegati.

Accordo tra Provincia e Comune di Formigine per una nuova rotatoria

La Provincia di Modena e il Comune di Formigine hanno siglato in questi giorni un accordo di programma per la realizzazione di una rotatoria tra la strada provinciale 16 di Castelnuovo Rangone, via Imperatora e via Stradella nel territorio comunale di Formigine. L'opera, del valore complessivo di 347 mila euro, prevede un contributo di 200 mila euro da parte della Provincia, mentre il restante importo sarà finanziato da risorse comunali e si prevede di realizzarla entro il 2022.

Vandalizzata la sede della fiera di Scandiano: due minorenni nei guai

Potrebbe esserci l'ebbrezza dello stupido divertimento dietro i vandalismi compiuti da due minorenni che, probabilmente, per far fronte a una noiosa serata invernale, hanno pensato di movimentarla con un raid vandalico che li ha visti infrangere, con un bastone, alcune finestre dell'edificio Ente Fiera di via XXV Aprile a Scandiano (7). Un gioco sciocco e dannoso, che non è sfuggito



ad un testimone che ha segnalato l'accaduto ai carabinieri della Tenenza scandianese, che dopo le indagini del caso hanno segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bologna i vandali, che saranno chiamati a rispondere del reato di concorso in danneggiamento.

Maranello: nel 2020 boom di segnalazioni anti-degrado

Oltre 1600 segnalazioni ricevute dal Comune di Maranello (8) nel corso del 2020: a tanto ammonzano le richieste di intervento relative a tematiche diverse che da gennaio a dicembre dello scorso anno sono state raccolte attraverso Rilfedeur (Rilevamento Fenomeni



di Degradato Urbano), il servizio informatico regionale adottato dall'amministrazione comunale che permette ai cittadini di segnalare al Comune problematiche di vario tipo. Disponibile sia sulle piattaforma web che come app gratuita per smartphone, il sistema, da poco aggiornato, permette di segnalare problemi e disservizi quali la manutenzione dell'arredo urbano e del verde pubblico, della pubblica illuminazione o del sistema raccolta dei rifiuti urbani, e di richiedere interventi per il ripristino di segnaletica, marciapiedi, asfalti.

Generosità da pandemia: una 'strana' donazione al 'Magati' di Scandiano

Un anonimo cittadino ha donato cento piantine ai pazienti dei reparti Covid dell'ospedale Magati di Scandiano (9). «Un semplice gesto che ha emozionato quanti ne hanno beneficiato, compiuto

da chi forse, ha voluto in tal modo ringraziare di avercela fatta e augurare a tutti gli ammalati di potere uscire in salute e al più presto», ha fatto sapere l'Ausl, che



nella sua nota ha aggiunto: «Con la distribuzione dei fiori vicino ai letti, i reparti si sono riempiti di profumo e di colori. La Direzione aziendale e la Direzione dell'ospedale di Scandiano ringraziano sentitamente questa persona, che anonimamente, e in maniera disinteressata, ha voluto portare un raggio di sole e di speranza a chi sta soffrendo e di riflesso ai parenti e agli operatori».

Castellarano: dagli scavi per il 'teatro dello sport' emerge una 'domus' romana

I lavori di costruzione del Teatro dello Sport di Castellarano hanno portato alla luce le vestigia di un antico edificio di origine romana (10). Una scoperta per il territorio molto importante perché testimonia la presenza di un insediamento romano a Castellarano fin dal primo secolo avanti Cristo. La Soprintendenza alle Belle Arti ha attuato una serie di scavi che hanno permesso di portare alla luce alcune opere murarie e numerosi piccoli reperti dell'epoca. L'amministrazione comunale ha chiesto di poter avere in custodia i reperti ritrovati. (M.B. - P.R.)



SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the **App Store**

GET IT ON **Google Play**



Superfast No Compromise

Superfast è la **prima pressa al mondo senza stampo** per una manifattura flessibile, ad alte prestazioni, connessa e rispettosa dell'ambiente. Grazie al software proprietario System Ceramics è possibile produrre in **multiformato**, variare lo **spessore da 3 a 30 mm**, usare una formulazione di atomizzati standard e raccogliere dati per l'elaborazione dei parametri di efficienza in tempo reale. Con una **capacità produttiva fino a 23.000 m² al giorno**, per un **risparmio energetico oltre il 70%** e un **totale recupero dello scarto**, Superfast è un concentrato di tecnologia all'avanguardia che non scende a compromessi.

www.systemceramics.com

